

pure il corso biennale di avviamento al lavoro con indirizzo agrario.

Dalla piazza Roma, verso mezzogiorno, corre la

VIA SAN ROCCO

che costeggia la parrocchia, la Villa Sbisà e la cappella San Rocco coi suoi cipressi romantici e segue nel suo prolungamento la

VIA UMBERTO CAGNI

che conduce all' Ospedale " Angelo Cecon " fondato da questo benemerito cittadino.

Quest' Ospedale fu aperto il 1° febbraio 1894 accogliendo in quel giorno quattro degenti del luogo.

Continuando poi ad occidente verso il mare, si va congiungendo Dignano colla ridente borgatella di Fasana, quella di Peroi, quest' ultima abitata da una colonia montenegrina di religione greco-ortodosso venuta a ripopolare il territorio desolato dalla peste sotto il governo veneto del doge Giovanni Pesaro nel 1658.

Ritornando dietro il recinto dell' Asilo " Regina Elena " si apre la

VIA DEL MOLINO

che congiunge la via Nazario Sauro, con San Rocco. Qui trovasi fra i campi nella tenuta Marchesi l' impianto centrale elettrico che dà la luce alla città. Appresso vi è il molino ed il torchio per la macinazione delle olive della ditta Pietro e Luigi Candido.

A PADERNA

si trova pure il molino della ditta Ferro, e in via Alighieri quello allestito di recente dei fratelli Toffetti, mentre in via V. E. III è sito il torchio della ditta Sansa e Franzin e nella via Kandler quello dei fratelli Desanti.

Giova ricordare che il primo molino a vapore venne eretto a Dignano nel 1869 per l' intraprendenza del signor Antonio Crevato nel rione di San Giacomo.